

L'organo di controllo ha dichiarato, nelle proprie relazioni fino al secondo trimestre 1998, l'esistenza di debiti fuori bilancio non riportandone la tipologia e la quantificazione. Nella relazione successiva sono elencati debiti fuori bilancio riguardanti competenze professionali e sentenze.

SAN LUCIDO (CS)**Abitanti: 5.931****Classe demografica V**

L'ente è stato esaminato in occasione dell'indagine sulle gestioni deficitarie degli enti locali della Calabria, i cui risultati sono stati rimessi al Parlamento con il referto del 1995 e presentava una grave situazione finanziaria già nel 1988, anno in cui i debiti fuori bilancio ammontavano a 2.226 milioni, in prevalenza rappresentati dal debito verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua. Nel 1991 i debiti fuori bilancio erano pari a 1.728 milioni, il risultato di amministrazione era negativo per 290 milioni e negative erano le situazioni economiche di competenza e di cassa (rispettivamente -182 milioni e -540 milioni), lo scoperto con il tesoriere era di 565 milioni pari al 7% delle entrate correnti. Gli indicatori nel 1991 segnalavano una rigidità della spesa corrente pari al 70%, una incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente del 65% ed un rapporto di un dipendente ogni 58 abitanti rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105, evidenziando un rilevante esubero di personale.

Dalla certificazione a consuntivo relativa all'esercizio 1996 risulta che l'ente ha chiuso con un avanzo di amministrazione disponibile pari a 426 milioni e con una situazione economica di competenza e di cassa positive. Il personale in servizio è risultato essere di n.94 unità, di cui n.7 assunte in via straordinaria.

Con delibera del consiglio comunale del 7 ottobre 1996, adottata ai sensi dell'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995, si è preso atto dell'inesistenza di situazioni di squilibrio nel bilancio relativo al 1996 sia nella gestione di competenza sia in quella dei residui e con delibera del 29 settembre 1997, in occasione della verifica degli equilibri di bilancio, si è provveduto, a seguito di un formale riconoscimento di debiti fuori bilancio, ad apportare alla gestione di competenza le variazioni necessarie a ripristinare l'equilibrio.

L'ente, con deliberazione del commissario prefettizio n. 62 del 31 ottobre 1998, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario per l'esercizio 1999, quantificando provvisoriamente i debiti fuori bilancio in 4.261 milioni e in 228 milioni le partite sospese con il tesoriere. Le cause del dissesto sono state individuate dal commissario nell'impossibilità di far fronte al rilevante debito di 1.778 milioni per fornitura di acqua potabile, nella mancata realizzazione di entrate derivanti da costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, concessioni e condoni edilizi per un ammontare di circa 500 milioni, nella presenza di un volume di residui attivi di parte corrente di circa 693 milioni riguardanti i ruoli dell'acqua potabile e della fognatura per il 1996 ed anni precedenti che l'ente non è in grado di riscuotere e nell'impossibilità di assicurare la completa copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio con autonomi mezzi di finanziamento senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi indispensabili.

Il commissario prefettizio il 26 novembre 1998, in esecuzione di quanto disposto dall'articolo 84 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, ha deliberato per le imposte e le tasse locali di spettanza dell'ente le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita nonché i limiti di reddito agli effetti dell'applicazione dell'ICIAP, che determinano gli importi massimi del tributo dovuto, dichiarando la deliberazione non revocabile e con efficacia fino all'anno 2004.

Per quanto concerne la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani sono state applicate misure tariffarie tali da assicurare la copertura integrale dei costi di gestione del servizio. Con deliberazioni del 6 maggio e del 9 giugno 1999 l'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili è stata fissata per l'anno 1999 al sette per mille e sono state approvate nuove

tariffe per l'imposta comunale sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni e la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Al 15 maggio 1999 l'ente non aveva ancora presentato al Ministero dell'interno per l'approvazione l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'esercizio 1999.

AFRICO (RC)

Abitanti: 3.223

Classe demografica IV

L'ente è stato esaminato in occasione dell'indagine condotta sulle gestioni deficitarie dei comuni della Calabria, i cui risultati sono stati esposti nella relazione al Parlamento del 1995 ed in tale circostanza sono state rilevate difficoltà gestionali derivanti da un elevato ammontare di debiti fuori bilancio che alla fine del 1991 erano pari a 2.574 milioni, di cui le voci prevalenti sono costituite dal debito di 1.300 milioni nei confronti della Regione Calabria per la fornitura di acqua e carte contabili.

Erano inoltre presenti indicatori di una situazione di difficoltà nel mantenimento degli equilibri di bilancio quali una elevata rigidità della spesa corrente (74%), un'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti pari al 40%, un elevato volume ed un basso tasso di smaltimento dei residui attivi per entrate proprie, un'incidenza delle spese per il personale sulle spese correnti pari al 65% ed infine un esubero di personale segnalato da un rapporto di un dipendente ogni 79 abitanti, superiore a quello previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/100).

Nel mese di settembre del 1996 il commissario prefettizio, dando applicazione agli articoli 36 e 37 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, provvedeva al riconoscimento di debiti fuori bilancio per un importo di 6.404 milioni. Per quanto concerne il finanziamento delle esposizioni debitorie pregresse il commissario riteneva che non fosse possibile far fronte, nei due esercizi successivi, alle passività accertate senza compromettere l'equilibrio di bilancio, tenuto conto della loro ingente consistenza. La copertura finanziaria non poteva essere garantita dall'alienazione di beni patrimoniali non avendo l'ente un patrimonio alienabile tale da garantire un'entrata corrispondente all'entità dei debiti fuori bilancio riconosciuti. Non si poteva fare ricorso all'assunzione di un mutuo essendo insufficiente la capacità di indebitamento e pesante l'impatto delle rate di ammortamento sui precari equilibri gestionali dell'ente. L'organo regionale di controllo, preso atto della impossibilità di provvedere al finanziamento dei debiti fuori bilancio, assegnava al commissario un termine per deliberare lo stato di dissesto finanziario che veniva dichiarato nel mese di dicembre del 1996.

Dalla relazione del commissario, illustrativa delle cause del dissesto, emergeva una situazione economico-sociale caratterizzata da gravi difficoltà connesse alla posizione geografica dell'ente situato in località montana distante da altri centri abitati in cui diffusa era la disoccupazione che riguardava il 40% della popolazione residente ed alto il rischio di devianza. In tale contesto la situazione del comune presentava le seguenti condizioni:

- le risorse finanziarie erano quasi esclusivamente rappresentate dai trasferimenti statali, poiché i tributi locali erano poco applicati e diffusa era l'evasione;
- a fronte della grave crisi occupazionale erano state assunte unità di personale in eccesso rispetto alle dimensioni dell'ente con la conseguenza che la maggior parte delle risorse finanziarie erano destinate al pagamento delle retribuzioni e poche risorse rimanevano per la gestione dei servizi comunali;
- il patrimonio comunale era in uno stato di degrado molto elevato sia per mancanza di manutenzione, sia per una sorta di vandalismo diffuso verso i beni della collettività.

In conseguenza di ciò i servizi comunali venivano svolti in condizioni di grande precarietà ed in alcuni casi non potevano essere garantiti. Carenze igienico-sanitarie si riscontravano nella scuola media e nelle due scuole materne e in condizioni precarie si

trovavano la rete di distribuzione dell'acqua e la rete fognaria con un depuratore non funzionante. Per il servizio di nettezza urbana, l'ente era dovuto ricorrere ad una ditta privata per assicurare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

La situazione illustrata aveva determinato un accumulo di debiti fuori bilancio per un ammontare di 5.345 milioni, di cui 972 milioni per oneri contributivi non versati alla CPDEL e all'INADEL, oltre agli interessi che all'atto della dichiarazione di dissesto ammontavano a 743 milioni, per un debito complessivo di 1.715 milioni. Ammontava a 3.092 milioni, oltre eventuali interessi, il debito complessivo con la Regione Calabria per la fornitura idrica, di cui 1.452 milioni risultavano impegnati in conto residui ma non potevano essere pagati in quanto per la riscossione dei ruoli dell'acqua potabile le cartelle esattoriali erano rifiutate dai contribuenti.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ancora provveduto a depositare il piano di rilevazione dei debiti e pertanto non è stato ancora autorizzato ad assumere il mutuo con la Cassa depositi e prestiti per il ripiano delle passività dell'ente.

Con decreto del Ministro dell'interno del 3 aprile 1998 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1997 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.31 posti. Il personale in servizio, secondo i dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato, risulta al 31 dicembre 1996 pari a n.35 unità di ruolo; al 31 dicembre 1997 le unità di personale presenti sono n.33 di ruolo. Il revisore, nella relazione riguardante il quarto trimestre 1998, fa presente che per la messa in mobilità del personale in esubero è ancora in fase di formazione la graduatoria.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, i canoni ed i contributi ai massimi livelli. Con deliberazioni assunte dal commissario prefettizio nel mese di febbraio del 1997 sono state riesaminate le tariffe, secondo quanto stabilito dall'articolo 84 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni, per le necessarie maggiorazioni ai massimi livelli delle tasse sulle concessioni comunali, della tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni, dell'ICIAP, dei diritti di segreteria, del servizio di fognatura e del servizio di depurazione. In particolare le tariffe della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e le tariffe per l'acquedotto sono state rideterminate in misura tale da consentire una previsione di introito pari al costo del servizio. L'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili è stata determinata nella misura del sette per mille.

Per quanto concerne il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" ed il servizio acquedotto è stato prescritto al comune di assicurare la totale copertura dei costi, nei quali dovevano esser previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dal certificato relativo alla copertura minima di legge per i costi di alcuni servizi relativo al 1997 risulta un tasso di copertura del 117,47% per il servizio di nettezza urbana ed un tasso del 138,61% per il servizio acquedotto.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da proventi tariffari e da contributi finalizzati almeno al 36%. Dalla certificazione sulla copertura del costo dei servizi a domanda individuale, nel 1997 per il servizio mensa scolastica, unico a gestione diretta del comune, la copertura è stata pari al 73,44%.

È stato richiamato il rispetto dell'obbligo di accantonare in un fondo vincolato i proventi derivanti dall'applicazione del canone per il servizio di fognatura e di depurazione, destinandoli esclusivamente alla realizzazione ed alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione. Il revisore rileva che l'ente ha dato puntuale esecuzione a quanto richiesto.

Per quanto concerne l'accertamento e la riscossione delle entrate proprie, l'organo di revisione per il 1998 segnala che i ruoli relativi alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ai proventi per l'acquedotto, al canone per la depurazione delle acque reflue sono stati resi esecutivi solo nel mese di dicembre del 1998 e che le riscossioni delle entrate per il servizio idrico sia in conto competenza che in conto residui rispetto alla consistenza iniziale per il 1998 non raggiungono il 10% e la percentuale nel primo trimestre del 1999 risulta vicina allo zero. Il comune nel mese di aprile del 1998 ha affidato l'incarico per la riscossione del ruolo relativo al servizio idrico per gli anni 1997-2000 alla E.TR. s.p.a. di Cosenza.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Il revisore fa presente che nel mese di settembre del 1998 è stato affidato l'incarico alla ditta CEL di Locri per la rilevazione generale del territorio comunale agli effetti del censimento degli immobili urbani e del controllo dei tributi locali e che alla data del 29 aprile 1999 sono ancora in corso le operazioni di accertamento.

È stato richiesto all'ente di applicare e riscuotere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente. Il revisore segnala che nel 1998 le riscossioni in conto competenza hanno rappresentato il 73% della consistenza iniziale e quelle in conto residui il 99%.

L'ente era tenuto a definire, entro sei mesi dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio adottato il 3 aprile 1998, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Dalle relazioni del revisore relative al 1998 ed al primo trimestre 1999 non emergono elementi per poter valutare il rispetto della prescrizione da parte dell'amministrazione.

Per quanto concerne l'applicazione alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione dei canoni di legge o l'adeguamento degli stessi ai prezzi di mercato, il revisore nelle relazioni all'organo regionale di controllo non fa menzione di iniziative assunte al riguardo.

Per quanto concerne gli equilibri di bilancio, dal certificato a consuntivo relativo al 1997 risulta che il conto consuntivo si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 3.944 milioni e che la situazione economica di cassa presenta un saldo negativo per 413 milioni. L'organo di revisione dichiara per il 1998 che l'ente è in condizione di equilibrio economico-finanziario.

ARDORE (RC)

Abitanti: 5.037

Classe demografica V

Il comune, esaminato in occasione dell'indagine sulle gestioni deficitarie in Calabria, i cui risultati sono stati rimessi al Parlamento nel 1995, presentava già nel 1991 difficoltà gestionali derivanti da una situazione debitoria fuori bilancio che in un quinquennio aveva subito un incremento da 1.032 milioni a 2.613 milioni, di cui le voci più rilevanti erano rappresentate da un debito verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua potabile pari a circa 1.500 milioni e da pignoramenti e carte contabili per oltre 700 milioni.

Nel 1995 si registrava una presenza di debiti per 8.000 milioni, dei quali i più rilevanti erano rappresentati da 3.115 milioni nei confronti della Cassa depositi e prestiti, da 2.306 milioni per una sentenza riguardante un esproprio, da 800 milioni per sentenze varie, da 1.527 milioni per la fornitura di acqua a tutto il 1993 e da 220 milioni per contributi non versati alla CPDEL.

A seguito di diffida da parte del comitato regionale di controllo, il comune, non potendo provvedere all'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, dichiarava lo stato di dissesto per l'esercizio 1996.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 28 luglio 1997, l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 5.307 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 2 maggio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1996 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.47 posti. Il personale in servizio, secondo i dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato, risulta al 31 dicembre 1996 pari a n.39 dipendenti di ruolo. Al 31 dicembre 1997 le unità di personale presenti sono n.37 di ruolo. Per l'assunzione di personale a tempo determinato, è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferisce. L'ente non risulta aver assunto personale a tempo determinato.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Con deliberazioni assunte dal consiglio comunale e dalla giunta nel 1995 si è provveduto all'adeguamento delle aliquote e delle tariffe ai massimi livelli, secondo quanto stabilito dall'articolo 84 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni, ai fini dell'applicazione dell'ICIAP, delle tasse per le concessioni comunali, della TOSAP, e all'adeguamento delle tariffe dei servizi a domanda individuale. Le aliquote e le tariffe delle imposte e tasse comunali ai livelli massimi sono state confermate per gli anni 1997 e 1998.

In particolare per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per il servizio di acquedotto sono stati approvati piani tecnico-economici dai quali risulta una percentuale complessiva di copertura dei costi pari al 100%. Il collegio dei revisori dei conti osserva che nel calcolo dei costi non sono state previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature, in quanto il comune non ha ancora provveduto a redigere gli inventari ed a tenere aggiornato il conto del patrimonio.

L'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili è stata determinata nella misura del sei per mille per il 1996 e confermata per il 1997 ed il 1998.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzioni utenti almeno al 36%. Dalla certificazione sulla copertura del costo dei servizi a domanda individuale, nel 1997 per il mattatoio e la mensa scolastica, servizi a gestione diretta del comune, la copertura è stata pari al 98,43%. Dalla relazione del collegio dei revisori del 22 marzo 1999, tale copertura per il 1998 è stata pari al 64,30%.

L'ente doveva applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo. Con deliberazione consiliare del 1996 si è provveduto alla rideterminazione dei diritti di segreteria.

In relazione alla richiesta applicazione e riscossione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente, il collegio dei revisori informa di avere accertato a campione che si è provveduto al rilascio delle concessioni previa riscossione degli oneri di urbanizzazione.

L'ente era tenuto a definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio adottato il 2 maggio 1996, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti presso l'ente per la sanatoria degli abusi edilizi. Dalla relazione del collegio dei revisori del 14 dicembre 1996 risulta che con deliberazione della giunta del 18 ottobre 1996 è stato approvato un progetto obiettivo per l'attività istruttoria connessa al rilascio delle concessioni edilizie in sanatoria.

Il comune doveva applicare alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato. L'organo di controllo nella relazione del 14 dicembre 1996 afferma che l'ente non ha unità immobiliari destinate ad abitazione che risultino locate.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Il collegio dei revisori rileva che è stato predisposto un progetto per il recupero della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani relativa agli anni dal 1992 al 1996 e dell'ICIAP relativa agli anni dal 1990 al 1995. Sono stati notificati gli avvisi di accertamento ai contribuenti morosi e l'amministrazione ha predisposto i ruoli suppletivi che, per la TARSU, hanno riguardato n.277 utenti per un importo di 85 milioni e per l'ICIAP n.46 contribuenti per un importo di 26 milioni.

Per quanto concerne gli equilibri di bilancio, risultano adottate le deliberazioni, previste dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, in cui si afferma che gli esercizi 1997 e 1998 si sarebbero conclusi mantenendo in pareggio la gestione di competenza. Per quanto concerne l'esercizio 1996 la chiusura con un disavanzo di amministrazione di 772 milioni era da attribuire alla mancata restituzione da parte dell'ex tesoriere dell'ente della somma di 2.262 milioni. L'esercizio 1997 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 811 milioni e con una situazione economica di cassa negativa per 1.653 milioni. Nel mese di novembre del 1995 e nel mese di marzo del 1996 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per espropriazioni pari a 2.263 milioni e per ritardato versamento dell'IRPEF relativa al 1989 per 3 milioni.

BOVALINO (RC)

Abitanti: 6.989

Classe demografica V

L'ente è stato esaminato in occasione dell'indagine condotta sulle gestioni deficitarie dei comuni della Calabria, i cui risultati sono stati rimessi al Parlamento con il referto del 1995 ed in tale circostanza sono state rilevate difficoltà gestionali derivanti da un elevato ammontare dei debiti fuori bilancio che alla fine del 1991 erano pari a 2.443 milioni, di cui oltre un miliardo nei confronti della Regione Calabria per la fornitura di acqua, 390 milioni per competenze professionali e la parte residuale per carte contabili nei confronti del tesoriere. Indicatori di una situazione di difficoltà nel mantenimento degli equilibri di bilancio erano una elevata rigidità della spesa corrente (65%), un andamento crescente ed un basso tasso di smaltimento dei residui attivi per entrate proprie ed infine un esubero di personale rilevato da un rapporto tra dipendenti e popolazione non conforme a quello previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel mese di maggio del 1995 l'organo regionale di controllo aveva diffidato il consiglio comunale a deliberare lo stato di dissesto finanziario. La giunta proponeva ricorso al tribunale amministrativo regionale avverso l'ordinanza del comitato regionale di controllo ed essendo stata rigettata l'istanza di sospensiva, presentava ricorso al Consiglio di Stato anch'esso rigettato. Non avendo l'ente ottemperato nei termini, l'organo regionale di controllo provvedeva a nominare un commissario "ad acta" con l'incarico di deliberare lo stato di dissesto finanziario del comune. Il commissario con deliberazione del 9 ottobre 1995 rilevava dall'esame degli atti allegati al bilancio 1995 e dal conto consuntivo dell'anno 1994 una situazione debitoria pari a 8.716 milioni e dichiarava lo stato di dissesto finanziario per l'esercizio 1996.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 23 ottobre 1998, l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 6.301 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività

dell'ente. Dai dati forniti dal Ministero dell'interno risulta che il mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti ammonta a 6.564 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 2 maggio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1996 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Il collegio dei revisori, tenuto per un quinquennio con cadenza trimestrale alla presentazione di relazioni all'organo regionale di controllo sul mantenimento delle condizioni di equilibrio nonché sulla effettiva realizzazione delle misure adottate per il risanamento della gestione, afferma di non aver potuto osservare la periodicità prescritta per la redazione delle relazioni del secondo semestre 1998 e del primo trimestre 1999 in quanto gli uffici non hanno fornito tempestivamente le informazioni ed i dati necessari per la stesura delle relazioni e per la formulazione dei giudizi di merito.

Con il provvedimento ministeriale relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.71 posti. Il personale in servizio, secondo i dati del conto annuale del personale presentati alla Ragioneria generale dello Stato, risultava al 31 dicembre 1996 pari a n.61 unità, di cui n.58 dipendenti di ruolo e n.3 addetti a lavori socialmente utili. Al 31 dicembre 1997 le unità di personale presenti erano n.65, di cui n.51 di ruolo e n.14 addetti a lavori socialmente utili. Per l'assunzione di personale a tempo determinato, è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferisce. Il collegio dei revisori rileva che l'ente non ha proceduto all'assunzione di personale a tempo determinato.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Con deliberazioni assunte da commissari straordinari succedutisi nel tempo si è provveduto all'adeguamento delle aliquote e delle tariffe secondo quanto stabilito dall'articolo 84 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare le tariffe della tassa per i rifiuti solidi urbani e le tariffe per l'acquedotto sono state rideterminate in misura tale da consentire una previsione di introito pari al costo del servizio. L'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili è stata determinata nella misura del sei per mille per il 1996 ed il 1997.

Per quanto concerne il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" e il servizio acquedotto è stato prescritto al comune di assicurare la totale copertura dei costi nei quali dovevano esser previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dal certificato relativo alla copertura minima di legge per i costi di alcuni servizi relativo al 1997 risulta un tasso di copertura del 106,80% per il servizio di nettezza urbana ed un tasso del 100,92% per il servizio acquedotto.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzioni utenti almeno al 36%. Dalla certificazione sulla copertura del costo dei servizi a domanda individuale, nel 1997 per il servizio mensa scolastica, unico a gestione diretta del comune, il tasso di copertura è stato pari al 75,67%.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Il collegio dei revisori afferma, nelle relazioni presentate nel 1996, 1997 e 1998, che l'azione dell'ente per il recupero dell'evasione dei tributi risulta carente anche per l'esiguità dei mezzi e delle persone destinate al servizio. Dalle relazioni del 9 novembre 1998 e del 10 maggio 1999 si rileva che l'ufficio competente ha avviato procedure di controllo e di accertamento per l'ICI, l'ICIAP e la TOSAP e per quanto riguarda l'ICI relativa al 1994 sono stati notificati oltre 700 questionari.

È stato richiesto all'ente di applicare e riscuotere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente. L'ente era

tenuto a definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio adottato il 2 maggio 1996, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti presso l'ente per la sanatoria degli abusi edilizi. Dalle relazioni del collegio dei revisori del 1996 e del 1997 risulta carente l'azione dell'ente nell'applicazione e riscossione degli oneri di urbanizzazione per il rilascio delle concessioni edilizie e non risultano definiti procedimenti relativi alle istanze di sanatoria degli abusi edilizi. Con deliberazione della giunta del 30 marzo 1998 sono stati adeguati sia gli oneri di urbanizzazione che i costi di costruzione. Sono state accertate n.227 pratiche relative a concessioni edilizie rilasciate in data anteriore al 27 febbraio 1989 senza il versamento del costo di costruzione e sono stati pertanto riscossi oneri concessori per 341 milioni. Rimangono ancora da evadere n.20 pratiche.

Il collegio dei revisori nella relazione del 9 novembre 1998 comunica, secondo le indicazioni fornite dall'ufficio competente, che sono state istruite tutte le n.1.250 domande di condono edilizio presentate ai sensi della legge n.47 del 1985 e le n.287 domande di condono presentate ai sensi della legge n.724 del 1994. Delle n.1.537 domande complessivamente presentate, n.260 erano state definite in data anteriore all'emanazione del decreto ministeriale e alla data del 30 giugno 1998 le pratiche complessivamente definite erano n.377. Da una verifica effettuata dal collegio dei revisori, nell'esercizio 1998 le pratiche per la sanatoria degli abusi edilizi definite sono n.94.

Per quanto concerne l'applicazione alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione dei canoni di legge o l'adeguamento degli stessi ai prezzi di mercato, il collegio dei revisori dichiara che l'ente nel 1997 ha provveduto solo all'adeguamento del canone del fabbricato adibito a commissariato di pubblica sicurezza senza procedere all'adeguamento dei canoni relativi agli altri immobili concessi in locazione.

Per quanto concerne gli equilibri di bilancio, sono state adottate le deliberazioni previste dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni per il 1997 ed il 1998, dalle quali risulta il permanere degli equilibri generali di bilancio e l'inesistenza di debiti fuori bilancio. In data 30 novembre 1998 il consiglio comunale ha provveduto al riconoscimento di carte contabili presentate dal tesoriere comunale per un ammontare complessivo di 1.378 milioni per le quali non risulta essere ancora intervenuta la regolarizzazione contabile.

L'organo di revisione nel biennio 1996-1997 segnala, per quanto concerne l'accertamento e la riscossione dei tributi, dei canoni e dei contributi, ritardi nelle riscossioni dell'ICI, della TOSAP, della TARSU non essendo stato emesso il provvedimento di determinazione del ruolo, dei canoni per l'acqua potabile e la raccolta e depurazione delle acque reflue in quanto l'ente non ha stipulato la convenzione con il concessionario della riscossione né ha stabilito altra modalità per l'incasso. Dalle relazioni riguardanti il 1998 e il 1999 emerge l'esiguità delle somme riscosse per la TOSAP e per la TARSU sia in conto competenza che in conto residui. Il collegio ha invitato l'ente a verificare se i ridotti incassi siano da attribuire a ritardi nel riversamento delle somme da parte del concessionario della riscossione ovvero all'esistenza di quote inesigibili. Per i canoni relativi all'acqua potabile ed alla raccolta e depurazione delle acque reflue al 31 dicembre 1998 non risulta essere stato ancora predisposto il ruolo relativo al 1998 ed i ruoli 1996 e 1997 non erano ancora stati posti in riscossione. Alla data del 30 aprile 1999 con riferimento ai ruoli 1996 e 1997 l'ufficio competente ha comunicato che sono in corso di notifica circa 2.800 fatture per un importo di 1.260 milioni, importo notevolmente inferiore ai corrispondenti residui che ammontano a 3.066 milioni. L'organo di controllo manifesta la propria preoccupazione per l'incidenza che la mancata riscossione dei residui potrebbe avere sui risultati di amministrazione e sugli equilibri di bilancio.

Il collegio dei revisori nella relazione del 18 ottobre 1997 rileva che, per quanto concerne i debiti fuori bilancio, risulta una carta contabile per 54 milioni da regolarizzare. Dalla relazione del 28 febbraio 1998 risulta che in data 30 ottobre 1997 è stato notificato all'ente un lodo arbitrale con il quale il comune è stato condannato al pagamento di 1.859 milioni, oltre agli interessi ed alla rivalutazione monetaria, e che il tesoriere ha effettuato un pagamento di 10

milioni a seguito di una ordinanza pretorile. Per entrambi gli atti non risultavano stanziati in bilancio le somme.

Per quanto attiene alla gestione dei servizi il collegio dei revisori rileva fin dalla relazione del 6 novembre 1996 che il servizio trasporto alunni non risulta attivato pur essendo sostenuti i costi fissi relativi ad un autista ed agli automezzi. L'attivazione del servizio è segnalata dall'organo di controllo nella relazione del 10 maggio 1999.

LINGUAGLOSSA (CT)

Abitanti: 5.393

Classe demografica V

L'ente ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario per l'esercizio 1995 tenuto conto che:

- le risultanze del conto consuntivo relativo al 1993 denunciavano un disavanzo pari a 1.058 milioni al quale si aggiungevano debiti fuori bilancio per 1.656 milioni;
- al 31 dicembre 1994 risultavano accertati ed inestinti ulteriori debiti fuori bilancio per 1.058 milioni;
- esisteva un consistente contenzioso relativo ad espropriazioni, lavori e competenze non esattamente quantificabile, ma destinato a determinare ulteriori oneri a carico del bilancio comunale;
- per fronteggiare spese relative a servizi indispensabili si ricorreva ad anticipazioni di tesoreria con conseguente gravame per interessi a carico del bilancio comunale.

Con decreto del 13 dicembre 1996 il direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno ha autorizzato l'organo straordinario di liquidazione ad assumere un mutuo di 2.535 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse. Dai dati forniti dal Ministero dell'interno il mutuo concesso ammonta a 5.162 milioni.

L'ente risulta aver adottato la modalità semplificata di accertamento e liquidazione dei debiti prevista dall'articolo 90 bis introdotto nel d.lgs. n.77 del 1995 dal d.lgs. n.342 del 1997.

Con decreto del Ministro dell'interno del 26 luglio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1995 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.52 posti, oltre a n.24 unità poste in aggiunta alla pianta organica, così come approvata dalla commissione regionale per la finanza locale. Per quanto riguarda le assunzioni di personale a tempo determinato, è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi di bilancio si riferisce. Dai dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato risulta che al 31 dicembre 1995 il personale in servizio era pari a n.57 unità, di cui n.2 non di ruolo ed una di personale temporaneo; al 31 dicembre 1996 era pari a n.55 unità, di cui n.2 non di ruolo e al 31 dicembre 1997 era pari a n.104 unità, di cui n.51 addette a lavori socialmente utili.

Per i servizi a domanda individuale, è stato prescritto al comune di procedere con apposito atto deliberativo alla ricognizione ed individuazione di tutti i servizi erogati, ancorché finanziati da contributi della Regione o di altri enti pubblici, al fine di determinare per ciascuno di essi i reali costi di gestione ed i relativi proventi e contributi finalizzati. È stato stabilito inoltre, di elevare la percentuale complessiva di copertura degli stessi almeno al 36%. Dai certificati relativi alla copertura dei costi dei servizi, il tasso registrato nei servizi a domanda individuale nel 1995 è pari al 99,70%, nel 1996 al 102,82% e nel 1997 al 101,71%.

Per quanto concerne la tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" è stato prescritto al comune, previa adozione di apposite modifiche ed integrazioni regolamentari, di elevare il livello delle tariffe in modo da garantire la totale copertura dei costi. Dalle certificazioni riguardanti la copertura dei costi dei servizi, il tasso di copertura per il servizio di

nettezza urbana risulta pari al 102,23% nel 1995, al 100,49% nel 1996 e al 100,16% nel 1997. Dalla relazione del collegio dei revisori dei conti relativa al 1996, è risultato che l'ente ha notificato circa 1.500 contestazioni a residenti e 300 a non residenti, corrispondenti alle partite che, sulla base delle utenze ENEL, non risultavano iscritte a ruolo e in conseguenza di quanto sopra il comune ha proceduto alle aggiunte al ruolo 1995. Nella relazione del 23 dicembre 1997 il collegio ha evidenziato che non si è raggiunta la copertura totale del costo del servizio e tale affermazione contrasta con i dati esposti dal comune nella certificazione sulla copertura dei servizi relativa al 1997.

Per quanto concerne il canone per l'acquedotto comunale l'ente doveva elevare le tariffe in modo da garantire la totale copertura dei costi, nei quali dovevano essere previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dai certificati sulla copertura dei costi, risulta per il servizio di acquedotto un tasso del 100,54% nel 1995, del 112,66% nel 1996 e del 104,81% nel 1997. L'ente doveva inoltre adottare provvedimenti organizzatori diretti ad accelerare le riscossioni dei proventi. Nella relazione del 3 febbraio 1997 il collegio dei revisori dei conti segnala che sono stati approvati i ruoli per il 1992 nel mese di maggio 1994 e quelli relativi al 1993 nel mese di maggio 1995. Per l'anno 1994 risultava eseguita la lettura, mentre per gli anni 1995 e 1996 la lettura era ancora in corso. Nella successiva relazione del 23 dicembre 1997 si afferma che i ruoli per l'anno 1993 erano in fase di notifica. Risultavano eseguite le letture per gli anni 1994, 1995 e 1996.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie, l'ente doveva impegnarsi per la loro applicazione e riscossione. L'organo di revisione nella relazione riguardante il 1996, ha rilevato che l'adeguamento degli oneri era avvenuto con deliberazione del 1995, che era iniziato il recupero in ordine alfabetico degli oneri conseguenti alle concessioni edilizie rilasciate e che erano già stati inviati 37 solleciti per rate già scadute. Dalla relazione presentata alla fine del 1997 risultano inoltrati n.61 solleciti per molti dei quali era in corso la riscossione. Nel mese di marzo del 1998 si è provveduto ad un nuovo adeguamento degli oneri di urbanizzazione e dei costi di costruzione.

Per le unità immobiliari destinate ad abitazione e gli altri beni immobili dati in locazione dovevano essere applicati i canoni di legge ovvero essere adeguati gli stessi ai prezzi di mercato. Il collegio nulla dice in proposito.

L'ente è stato sollecitato ad adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali e ad attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale.

Il collegio dei revisori nella relazione del 3 febbraio 1997 ha riferito che per quanto riguarda l'ICIAP l'amministrazione ha attivato riscontri per individuare aree di evasione e per accertare la congruità delle denunce presentate nel 1992, nel 1993 e nel 1994. Ha rilevato inoltre che l'ente ha provveduto ad accertare e chiedere la dovuta regolarizzazione per gli ambulanti del mercato settimanale; che sono in corso di riscossione i bollettini relativi al primo semestre 1996 e che è stata avviata l'attività di riscontro dei versamenti effettuati.

Per l'imposta comunale sulla pubblicità e pubbliche affissioni, il comune avrebbe dovuto applicare e riscuotere le tariffe previste dalla vigente normativa. L'organo di revisione ha riscontrato che l'ente è ricorso a trattativa privata per l'affidamento del servizio di accertamento e riscossione dei tributi in parola per il periodo dal 1/1/1997 a fine aprile 1997 alla PUBBLIEMME S.r.l..

È stato rilevato un incremento nelle riscossioni dell'ICI rispetto al 1995, ma il collegio ritiene necessaria l'istituzione di un nucleo di accertamento e verifica dei dati dichiarati e di eventuali aree di evasione.

Per quanto concerne la TOSAP dalla relazione del collegio risultano approvati ed incassati alla fine del 1997 i ruoli fino al 1994; per gli anni successivi, essendo mutato il sistema di riscossione, l'ufficio stava provvedendo a notificare gli accertamenti in quanto nessun

versamento risultava eseguito dai contribuenti. Dalla relazione del 4 agosto 1998 risultano in riscossione gli accertamenti e le ingiunzioni di pagamento relativi al 1995, mentre quelli relativi al 1996 erano in fase di notifica.

Il comune doveva definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato adottato il 26 luglio 1996, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Nelle relazioni del collegio dei revisori la questione non è stata trattata.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente è tenuto a mantenere, per i cinque anni successivi all'approvazione dell'ipotesi di bilancio, i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai massimi livelli. Con deliberazione del 28 novembre 1995 sono state confermate le aliquote delle imposte, tasse, canoni e contributi comunali già elevate ai massimi livelli con precedenti deliberazioni consiliari ed è stata dichiarata la irrevocabilità dei predetti atti deliberativi che avranno un'efficacia quinquennale decorrente dal 1995. L'aliquota ICI è stata approvata nella misura del sei per mille.

Per quanto concerne la verifica annuale delle condizioni di equilibrio del bilancio, l'ente ha adottato nel 1997 e nel 1998 le deliberazioni, previste dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, dalle quali è risultato il permanere delle condizioni di equilibrio e l'inesistenza di situazioni debitorie fuori bilancio. Con deliberazione del 21 dicembre 1998 l'ente ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 37, lettera e), del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, un debito fuori bilancio di 16 milioni per un incarico professionale finanziato con le disponibilità di bilancio.

ALI' (ME)

Abitanti: 1.050

Classe demografica II

L'ente nel mese di agosto del 1995 ha preso atto della presenza di debiti fuori bilancio non riconoscibili e di numerosi contenziosi in corso e, avendo rilevato di non essere in grado di garantire alcuni servizi indispensabili, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario per l'esercizio 1996. Nel 1996 ha riconosciuto un debito fuori bilancio di 20 milioni per maggiori oneri di espropriazione e nel 1997 ulteriori debiti per un ammontare di 164 milioni per indennità integrative di fine servizio di alcuni dipendenti.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 7 gennaio 1997, l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 1.938 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse. Con un successivo decreto del 16 settembre 1998 il direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno ha autorizzato l'organo straordinario di liquidazione ad assumere un ulteriore mutuo di 131 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 21 febbraio 1997 non è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrata relativa al 1996 in quanto non si era concluso l'iter previsto dalla legge per la rideterminazione obbligatoria della pianta organica nei limiti dei posti spettanti sulla base della media della fascia demografica di appartenenza e non era previsto il raggiungimento del pareggio economico.

Con decreto del Ministro dell'interno del 16 gennaio 1998 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1996 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Il revisore dei conti, nelle relazioni presentate nel 1998 e nel 1999, lamenta la scarsa collaborazione degli uffici dell'ente, in particolare dei responsabili del servizio economico - finanziario e dell'ufficio tecnico, che non hanno provveduto, nonostante i ripetuti solleciti, a trasmettere tempestivamente elementi conoscitivi sulle condizioni di equilibrio del bilancio, sull'inesistenza di debiti fuori bilancio e sulle misure adottate per il risanamento della gestione

finanziaria. Le informazioni che si rinvergono nelle relazioni del revisore riguardano la situazione dei tributi avendo il responsabile del servizio presentato relazioni sull'attività svolta.

Con il decreto ministeriale, per quanto concerne il personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.11 posti, mettendo in disponibilità n.2 dipendenti. Il personale in servizio, secondo i dati contenuti nel conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato, al 31 dicembre 1996 era pari a n.25 unità di ruolo, ridotte a n.24 unità alla fine del 1997.

Il revisore dei conti segnala che la giunta ha proceduto alla nomina del responsabile del servizio economico - finanziario, con incarico a tempo determinato e per n.2 accessi settimanali, nella persona del ragioniere capo del comune di Piedimonte Etneo. L'incarico, più volte reiterato, secondo il revisore sarebbe in contrasto con i limiti imposti dalla pianta organica rideterminata e non rispetterebbe i vincoli previsti dal provvedimento ministeriale. Osservazioni critiche vengono mosse dal revisore alla disponibilità dell'amministrazione ad attivare procedure atte a realizzare un eventuale reinserimento in ruolo di un dipendente posto in mobilità in contrasto con le disposizioni contenute nel decreto ministeriale.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale era stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, i canoni ed i contributi ai massimi livelli. Con le deliberazioni consiliari del 16 aprile 1996 l'ente ha provveduto all'adeguamento alla misura massima consentita delle tariffe dell'imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi e di aree pubbliche, della tassa sulle concessioni comunali, dei servizi di fognatura e di depurazione, degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione ed all'aumento della tariffa del servizio di mensa scolastica. L'aliquota dell'ICI è stata portata al sette per mille e sono state aumentate del 10% le tariffe della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per garantire la copertura del 100% del costo accertato. Le tariffe e le aliquote sono state confermate per il 1997, il 1998 ed il 1999. A partire dal 1° gennaio 1999 è stato deciso di applicare un'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche nella misura dello 0,2% e sono state fissate nuove tariffe per il servizio acquedotto in modo da coprire il 100% del costo accertato.

Per quanto concerne il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed il servizio dell'acquedotto, è stato prescritto al comune di garantire la totale copertura dei costi, nei quali dovevano essere previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dal certificato relativo alla copertura dei costi dei servizi, il tasso di copertura nel 1996 risulta pari al 102% per la nettezza urbana e al 107,52% per l'acquedotto; nel 1997 scende al 100% per la nettezza urbana ed al 100,88% per l'acquedotto.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da proventi tariffari e contributi finalizzati almeno al 36%, prevedendo nei costi le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature nonché il personale in servizio comunque utilizzato. Dalla certificazione sulla copertura dei costi risulta una percentuale del 104,22% nel 1996 e del 103,51% nel 1997.

In relazione alla richiesta applicazione e riscossione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la vigente normativa, dalle certificazioni a consuntivo relative agli anni 1996 e 1997 è stata rilevata una riduzione delle riscossioni del 30%.

Il comune doveva definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato adottato il 16 gennaio 1998, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Sull'argomento non sono contenute notizie nelle relazioni del revisore.

Per quanto concerne l'applicazione alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione dei canoni di legge o l'adeguamento degli stessi ai prezzi di

mercato, l'ente ha dichiarato di non avere fabbricati concessi in locazione e di non disporre di terreni liberi da dare in affitto.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale.

Il revisore nella relazione riguardante il primo semestre del 1998 comunica che l'ufficio tributi si stava attivando per effettuare i controlli sulle dichiarazioni ed i versamenti dell'ICI relativi agli anni 1993 e 1994. A tal fine è stato richiesto all'ufficio tecnico il valore delle aree fabbricabili relativo agli anni 1993, 1994 e 1995 per il calcolo dell'ICI dovuta dai proprietari delle suddette aree. L'ente ha provveduto ad affidare al concessionario della riscossione l'attività di liquidazione dell'ICI per gli anni 1993, 1994 e 1995 ed è stata stipulata una convenzione con la Montepaschi SE.R.I.T. S.p.A. concessionario per la regione Sicilia del servizio riscossione tributi, che ha riversato finora la somma complessiva di 32 milioni. Si è proceduto per l'accertamento dell'ICIAP relativa al 1992 per un importo di 5 milioni. Per quanto concerne il servizio dell'acquedotto nel mese di agosto del 1998 il fontaniere comunale è stato invitato a verificare se gli utenti morosi avessero provveduto al versamento di quanto dovuto.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, l'ente ha comunicato che non sono state adottate per gli anni 1996, 1997 e 1998 le deliberazioni previste dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, in quanto il bilancio di previsione relativo al 1996 è stato approvato il 21 aprile 1998 ed i bilanci di previsione per il 1997 ed il 1998 sono stati approvati in data 29 ottobre 1998, posteriore al termine fissato per l'adozione della deliberazione ex articolo 36.

Dalle certificazioni a consuntivo nel biennio 1996-1997 i risultati di amministrazione sono positivi, rispettivamente, per 123 milioni e per 105 milioni, la situazione economica di cassa è negativa nel 1996 per 171 milioni e nel 1997 per 722 milioni. Nel 1997 l'ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa per 999 milioni ed a fine anno ha presentato uno scoperto con il tesoriere di 285 milioni. Il revisore nelle relazioni riguardanti il 1998 ed il 1999 segnala il frequente ricorso alle anticipazioni di cassa e al 31 dicembre 1998 registra uno scoperto di cassa con il tesoriere di 274 milioni.

GIARDINI NAXOS (ME)

Abitanti: 8.640

Classe demografica V

L'ente è stato esaminato in occasione dell'indagine condotta sulle gestioni deficitarie, i cui risultati sono stati rimessi al Parlamento nel 1993 e sono state rilevate difficoltà gestionali derivanti da un elevato ammontare di debiti fuori bilancio che alla fine del 1989 erano pari a 2.772 milioni, di cui 2.411 milioni per maggiori indennità di espropriazione. Indicatori di una situazione di difficoltà nel mantenimento degli equilibri di bilancio erano un basso tasso di smaltimento dei residui attivi per entrate proprie ed un esubero di personale rilevato da un rapporto tra dipendenti e popolazione non conforme a quello previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente con atto deliberativo n.72 del 21 luglio 1995 ha preso atto della grave situazione finanziaria rilevando che:

- con atto consiliare del 1993 era stata quantificata la situazione debitoria da allegare al consuntivo del 1992 per un importo pari a 10.423 milioni;
- risultavano debiti fuori bilancio riconosciuti, rateizzati e non pagati al 31 dicembre 1994 per 1.406 milioni e vi era un consistente contenzioso relativo ad espropriazioni, lavori e competenze non ancora quantificabili destinato a determinare ulteriori oneri a carico del bilancio comunale.

Preso atto che nella situazione sopra illustrata non era possibile procedere al riequilibrio della gestione, al riconoscimento dei debiti fuori bilancio ed al loro finanziamento, il consiglio comunale ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario per l'esercizio 1995.

L'ente nel 1996 ha riconosciuto debiti fuori bilancio per 7.805 milioni per maggiori oneri di espropriazione che dovevano essere finanziati con un mutuo da assumere con la Cassa depositi e prestiti con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato ed ha segnalato che tali debiti facevano parte della massa passiva affidata alla gestione della commissione straordinaria di liquidazione.

Dai dati comunicati dal Ministero dell'interno risulta che in data 3 aprile 1998 è stato concesso dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo di 4.485 milioni per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 2 luglio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1995, è stato concesso un contributo di 1.237 milioni per l'adeguamento dei contributi alla media nazionale della classe di appartenenza dell'ente e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Il collegio dei revisori dei conti ha trasmesso le relazioni trimestrali nelle quali sono esposti in prevalenza dati sugli equilibri di bilancio, ma non vengono fornite indicazioni sul puntuale rispetto da parte dell'ente delle numerose prescrizioni contenute nel provvedimento ministeriale.

Con il provvedimento ministeriale per quanto riguarda il personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.85 posti (compresi i posti dei n.4 dipendenti proposti dalla giunta comunale in soprannumero) con oneri a carico del bilancio comunale, oltre ai posti coperti da personale il cui onere è a carico del bilancio della Regione Siciliana in applicazione dell'articolo 91, comma 12, del d.lgs. n.77 del 1995. Il personale in servizio, secondo i dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato, al 31 dicembre 1995 era pari a n.83 unità, di cui n.4 a tempo determinato e n.2 non di ruolo; alla fine del 1996 il personale in servizio era pari a n.82 unità, risultando confermate le unità non di ruolo ed a tempo determinato; al 31 dicembre 1997 le unità presenti erano n.77, di cui n.3 a tempo determinato.

Per l'assunzione di personale a tempo determinato, è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferisce. Il collegio dei revisori nella relazione del primo semestre del 1996 rileva un incremento delle spese per il personale dovuto ad assunzioni straordinarie a tempo determinato ed a personale comandato. Non è dato conoscere se siano stati rispettati i limiti di spesa prescritti e la questione non viene ripresa nelle successive relazioni.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Con deliberazione n.12 del 26 gennaio 1996 l'ente ha provveduto ad elevare alla misura massima consentita gli oneri di urbanizzazione, le tariffe dei servizi a domanda individuale, dell'ICIAP, della TOSAP, dell'imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni, ed i diritti di segreteria. L'aliquota dell'ICI è stata elevata al sei per mille. Con la deliberazione n.9 del 1996 è stato portato ai limiti massimi consentiti il canone relativo al servizio di fognatura, mentre per quello relativo alla depurazione delle acque non è stato necessario intervenire in quanto la tariffa vigente era già pari alla misura massima prevista dalla legge.

Per quanto concerne le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" e del servizio acquedotto è stato prescritto al comune di mantenere il livello in modo da garantire la totale copertura dei costi, nei quali dovevano essere previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dalle certificazioni relative alla copertura dei costi dei servizi, la percentuale di copertura dei costi del servizio per la nettezza urbana è stata

per il 1995 pari al 107%, per il 1996 pari al 100% e per il 1997 pari al 99,8%. Il tasso di copertura dei costi per il servizio di acquedotto è stato del 103% nel 1995, del 101% nel 1996 e del 100% nel 1997.

Il collegio dei revisori segnala la necessità di contenere i costi per il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani in tutte le relazioni dal 28 luglio 1997 al 17 febbraio 1998; nell'ultima relazione per l'esercizio 1997 rileva che i pagamenti hanno superato le riscossioni.

L'ente doveva procedere, con apposito atto deliberativo, alla ricognizione ed individuazione di tutti i servizi a domanda individuale erogati ancorché finanziati da contributi della Regione o di altri enti pubblici, al fine di determinare per ciascuno di essi i reali costi di gestione ed i relativi proventi.

È stato prescritto di elevare la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da proventi tariffari e da contributi finalizzati almeno al 36%; nei costi dovevano essere previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature nonché il personale in servizio comunque utilizzato.

È stato richiesto all'ente:

- di procedere alla revisione, con apposito atto deliberativo, della situazione di tutti gli impianti sportivi al fine di un loro utilizzo che ne garantisca l'uso pubblico per la pratica sportiva di base;
- per gli impianti dati in concessione o in uso gratuito a società ed associazioni sportive, di disciplinare le modalità di gestione al fine di assicurare al comune entrate adeguate all'utilizzo degli stessi secondo i prezzi di mercato e senza alcun onere a carico del bilancio dell'ente;
- di considerare tutti gli impianti sportivi gestiti direttamente dall'ente nei servizi a domanda individuale.

Per il servizio di distribuzione del gas metano il comune doveva adottare i provvedimenti necessari ad assicurare la redditività della gestione in concessione, provvedendo al nuovo affidamento nel rispetto delle procedure previste dalla legge e garantendo gli equilibri del bilancio comunale.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale.

È stato richiesto all'ente di applicare e riscuotere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente.

L'ente era tenuto a definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio adottato il 2 luglio 1996, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi.

L'ente è stato sollecitato ad applicare alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o ad adeguare gli stessi ai prezzi di mercato.

Sulle molteplici prescrizioni sopra illustrate il collegio dei revisori nelle relazioni non fornisce alcun elemento conoscitivo per una valutazione dei comportamenti tenuti dall'amministrazione.

Per quanto concerne gli equilibri di bilancio, l'ente ha dichiarato che dalle risultanze contabili del conto consuntivo relativo al 1996 non è emersa la necessità di procedere all'adozione di provvedimenti di riequilibrio della gestione. Dalle deliberazioni adottate ai sensi dell'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni per gli esercizi 1997 e 1998 si è preso atto dell'inesistenza di debiti fuori bilancio e non sono risultate situazioni tali da far prevedere l'alterazione degli equilibri di bilancio e la necessità di adottare provvedimenti di riequilibrio sia della gestione di competenza che di quella dei residui.

Il collegio dei revisori dei conti ha confermato il permanere delle condizioni di equilibrio di bilancio nell'esercizio 1995 che si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 3.733 milioni, e dalle certificazioni dei conti consuntivi relative agli esercizi 1996 e 1997 risultano avanzi di amministrazioni disponibili, rispettivamente, per 1.684 milioni e per 96 milioni.

Il collegio segnala che al 31 dicembre 1996 sono risultati 388 milioni di debiti fuori bilancio per carte contabili che sono stati regolarizzati. Nel biennio 1997-1998 il comune si è trovato a dover riconoscere debiti fuori bilancio per un ammontare complessivo di 103 milioni, di cui 16 milioni per pignoramenti, che sono stati impegnati negli stessi esercizi finanziari.